



Primo Piano - Senato, Meloni, dipendenza energetica Italia è inaccettabile, servono misure a medio termine

Roma - 26 ott 2022 (Prima Notizia 24) 'Se non partiamo dal taglio del cuneo fiscale i salari saranno bassi comunque e voi questo taglio non lo avete fatto. Il salario minimo rischia di essere uno specchietto per le allodole'.

"Ringrazio tutti i senatori che sono intervenuti per un dibattito franco, rispettoso e soprattutto composto". Così la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in replica al Senato. Dagli interventi sono affiorate varie problematiche e "sono emerse le scarse risorse che disporremo" per far fronte alle emergenze, ha aggiunto. "Emerge una realtà, gli interventi ci aiutano a fare una grande operazione di verità sulle condizioni dell'Italia che ereditiamo anche da chi ci accusa". "Forse è un racconto più sincero di quanto è stato fatto in altri tempi in cui si sbandierava e si brindava per l'abolizione della povertà: è bene che gli italiani sappiano le condizioni che ereditiamo", ha proseguito Meloni. "A maggior ragione con risorse limitate devi scegliere una strada, dove vuoi andare e poi ragioni sui provvedimenti concreti". Perciò, "io e Fdi abbiamo scelto di non fare mai parte di maggioranza arcobaleno, distoniche". Innanzitutto, è necessario capire "dove vogliamo andare, dare una visione e poi fare calare da quella visione i provvedimenti". Per quanto riguarda la crisi energetica, ha detto ancora Meloni, "tutto quello che si può fare contro la speculazione siamo pronti a farlo". "Servono misure che nel medio-termine liberino l'Italia da una dipendenza energetica inaccettabile. penso all'estrazione di gas naturale, Penso che le risorse nazionali vadano utilizzate come chiede l'Europa. Poi estraggono altre nazioni e non è che il gas estero inquina di meno". "Non possiamo pensare - ha evidenziato la premier - di demolire filiere di eccellenza produttiva nazionale per assecondare obiettivi stabiliti prima della guerra e in un contesto diverso da quello di oggi. Non ci renederemo mai disponibili a passare dalla dipendenza dal gas russo alla dipendenza dalle materie prime cinesi, non mi sembra una strategia intelligentissima". "Se non partiamo dal taglio del cuneo fiscale i salari saranno bassi comunque e voi questo taglio non lo avete fatto. E stata fatta una scelta diversa che ha impattato meno. Mi impegno ad arrivare progressivamente a un taglio fiscale di cinque punti. Due terzi ai lavoratori, un terzo alle aziende. Naturalmente ha un costo rilevante ed è un impegno di medio-termine". "Il contrasto al lavoro povero è per tutti noi una priorità, ma capiamoci su come combatterlo. Io penso che il salario minimo legale rischi di non essere una soluzione ma uno specchietto per le allodole perchè sappiamo tutti che gran parte dei contratti di lavoro dei dipendenti è coperto dai Contratti nazionali che già prevedono salari minimi. Allora il problema per me è estendere la contrattazione collettiva. Ma perchè in Italia i salari sono così bassi? Perchè la tassazione è al 46%. Per questo serve un taglio del cuneo fiscale". "Vado random da un tema all'altro ma cerco dare risposte. Tetto al contante. In questi anni abbiamo assistito a una discussione ideologica, collegandolo al tema dell'evasione fiscale. Lo dirò con chiarezza, non

c'è correlazione fra l'intensità del limite al contante e la diffusione dell'economia sommersa. Ci sono paesi in cui il limite non c'è e l'evasione è bassissima, sono parole di Piercarlo Padoan, ministro dei governi Renzi e Gentiloni, governi del Pd". "Confermo che metteremo mano al tetto al contante", che "penalizza i più poveri", come evidenziato nei richiami "alla sinistra da parte della Bce". Questo, da una parte, "rischia di non favorire la nostra competitività", perchè nazioni come l'Austria e la Germania non hanno il tetto. "Il cronoprogramma delle spese del Pnrr prevedeva al 31 dicembre di quest'anno avremmo speso 42 mld. Nel Def di aprile scorso il dato è stato aggiornato a 33,7 mld. Nella nota di aggiornamento del Def, prevede per il 2022 21 miliardi, meno della metà. E' andato tutto bene? Forse no. Per questo ci carichiamo la responsabilità di dare anche velocità all'attuazione del Pnrr", ha proseguito. "Se potete mostrarmi quando mai io abbia detto che volevo stravolgere il Pnrr vi sarò grata. Abbiamo detto una cosa chiara, non abbiamo mai detto che lo volevamo riscrivere ma che in base all'articolo 21 del Next generationEU sono consentiti aggiustamenti sulla base di scenari che dovessero cambiare". Nel momento in cui il Piano è stato elaborato, "non c'era ancora la guerra, i prezzi delle materie prime non erano così alti. E' lecito ragionare se tutte le rirose e su quali siano gli interventi più efficaci in questo tempo o no?". Si rischia che le "gare vadano deserte e così le risorse non siano messe a terra". "L'unica possibilità, da che mondo è mondo, per favorire i negoziati nei conflitti è che ci sia un equilibrato. A meno che mi vogliate dire che la pace si ottiene con la resa, la pace si ottiene proseguendo con il sostegno all'Ucraina, consentendole di difendersi", ha continuato la premier. "Ho grande stima della nazione che vado a governare, però pensate che la posizione che l'Italia decide di tenere sulla situazione in Ucraina, se l'Italia si voltasse dall'altra parte - e io non lo farò mai - barattando la sua posizione per la propria tranquillità, cosa farebbe l'occidente? La stessa cosa! Non cambierebbe dunque l'esito per l'Ucraina, ma l'approccio che altri avranno su di noi, sulla nostra credibilità, affidabilità anche sul piano commerciale", ha continuato, per poi ricordare che "il nostro volume di esportazione con la Russia è più o meno dell'1% mentre con il resto dell'occidente più o meno dell'80%. Ciò che decidiamo sull'Ucraina, decidiamo del destino dell'Italia". Durante la replica, Meloni si è anche appellata alle opposizioni. "Noi abbiamo fatto sempre un'opposizione molto franca, credo che il dibattito sia il sale della democrazia. Credo che diverse volte si è potuto contare sul sostegno di FdI. Ci chiesero, quando votammo sulla riduzione dei parlamentari, "cosa vi aspettate in cambio?". Niente, perchè la condividiamo. E questo coraggio e questa lealtà che posso chiedere all'opposizione, che si possa parlare nel merito, che non si facciano dibattiti ideologici. Mi auguro che vogliate valutare i provvedimenti nel merito e valutare se votarli o meno".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 26 Ottobre 2022